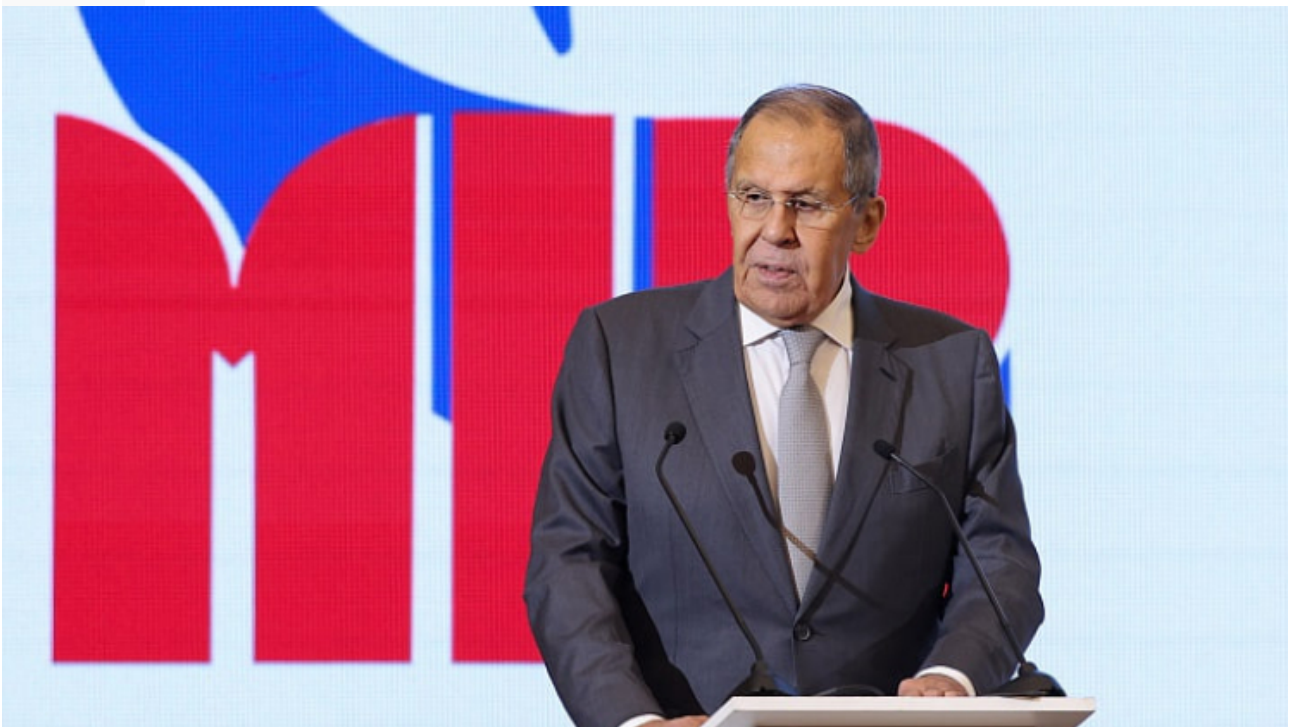


<https://www.geopolitika.ru>
18.09.2026

DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SERGEY LAVROV ALLA CERIMONIA DI APERTURA DEL IV CONGRESSO DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE RUSSOFILO, MOSCA, 17 SETTEMBRE 2026



Signore e signori,

Sono lieto di avere l'opportunità di rivolgermi ai partecipanti al Movimento Internazionale dei Russofili in questo luogo sacro e simbolico, la Sala dei Comandanti Militari del Museo della Vittoria. Sappiamo che coloro che sono venuti qui sono sinceri amici del nostro Paese, provenienti da oltre 50 nazioni. Ma essi rappresentano solo una piccola parte di coloro che nutrono un sentimento positivo verso la Russia, amano la lingua russa, l'eredità di Aleksandr Puškin, Ivan Turgenev e Lev Tolstoj, sono interessati alle nostre tradizioni e ai nostri costumi e hanno a cuore

i capolavori della cultura russa e delle culture degli altri popoli della Russia.

Il Festival della Gioventù si è appena concluso a Ekaterinburg. Ho tenuto un discorso in quell'occasione e devo dirvi che mi ha profondamente colpito. Circa 10.000 giovani provenienti da oltre 190 paesi – quasi tutti gli Stati membri dell'ONU – si sono riuniti lì. Lo hanno fatto di loro spontanea volontà e di comune accordo. Si poteva notare il loro vivo interesse durante i vari eventi del festival. Non c'è dubbio che abbiano e continueranno a custodire a lungo meravigliosi ricordi del nostro Paese e dei momenti trascorsi con i loro coetanei russi.

So che anche i membri attivi del Movimento Russofilo sono stati fortemente coinvolti in quel festival. I vostri rappresentanti hanno tenuto diverse discussioni tematiche a Ekaterinburg. Una di queste era dedicata all'educazione storica e alla conservazione della memoria storica. Si tratta di un argomento estremamente importante, che sta acquisendo sempre maggiore rilevanza. Un'altra sessione di quella piattaforma di discussione si è concentrata sullo sviluppo e sui piani del Movimento Russofilo Internazionale.

Accogliamo con favore e sosteniamo con tutto il cuore gli sforzi del Movimento volti a rafforzare la componente giovanile delle vostre attività. Sono stati istituiti gruppi giovanili russofili in diversi paesi, in particolare in Bulgaria, India, Senegal e Serbia. Come sapete, oggi si terrà un Forum della Gioventù Russofila. Vorrei cogliere questa occasione per augurare ai partecipanti discussioni fruttuose e la creazione di nuovi contatti.

Siamo tutti consapevoli di esserci riuniti in un periodo molto complicato per la Russia e per il mondo, compresa la Maggioranza Globale. Ancora una volta nella nostra storia, il nostro Paese – l'intera civiltà russa multietnica – si è trovato al culmine di cambiamenti che interessano l'intera umanità. Come sempre accade, questi cambiamenti comportano sia rischi che aspetti negativi, ma offrono anche opportunità positive alla comunità internazionale.

Oggi, i circoli al potere – le élite, come le chiamiamo noi – in molti paesi occidentali, anzi nella maggior parte dei paesi occidentali,

stanno diffondendo il mito di una minaccia proveniente dalla Russia, preparandosi attivamente a una guerra contro il nostro paese e condannandoci, tra le altre cose, per aver minato i cosiddetti valori europei. Credo che ci sia chiaro di che tipo di valori si tratti. Tutti stanno seguendo da vicino gli sviluppi in Ucraina.

Il sostegno al regime di Kiev, poiché, come ha dichiarato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, l'Ucraina sta difendendo i “valori europei”, significa solo una cosa: l'Europa è ancora una volta disposta a sostenere il nazismo e coloro che sposano l'ideologia nazista e la mettono in pratica nel proprio Paese, come Vladimir Zelensky, nonché coloro che vietano la lingua, la cultura e l'istruzione russe, come avviene in Ucraina. La lingua russa era stata vietata da un'intera serie di leggi ben prima dell'operazione militare speciale, già nel 2017. In primo luogo, hanno vietato l'istruzione primaria, poi quella secondaria e superiore; successivamente hanno chiuso i mezzi di informazione in lingua russa di proprietà di cittadini russi. Poi hanno chiuso tutti i mezzi di informazione in lingua russa, compresi quelli di proprietà di ucraini. Hanno messo al bando i partiti politici che sostenevano i legami con il nostro Paese e la cultura russa e che promuovevano un percorso indipendente e democratico per l'Ucraina.

Tutto questo ormai appartiene al passato. Anche la messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina canonica parla da sé. I nazisti bruciavano i libri russi nelle piazze pubbliche, mentre gli ucraini sono più parsimoniosi, quindi invece di bruciarli li mandano al riciclaggio della carta straccia. Eppure, proprio come i nazisti, buttano fuori dalle biblioteche i libri russi per poi mandarli in discarica o al riciclaggio.

Ecco perché il fatto che l'Occidente parli con orgoglio dei “valori europei” difesi dall'Ucraina è una vergogna.

Si tratta della più grave violazione del diritto internazionale perché, a parte il principio dell'integrità territoriale – l'unico principio della Carta delle Nazioni Unite sostenuto dall'Occidente – ce ne sono molti altri, tra cui il diritto di una nazione all'autodeterminazione e (nel primissimo articolo) le garanzie che tutti gli Stati membri dell'ONU hanno dovuto fornire al momento della firma della Carta: rispettare i diritti umani indipendentemente dalla razza, dal genere,

dalla lingua o dalla religione. Per quanto riguarda i diritti umani legati al genere, lascio la parola ai nostri colleghi ucraini. A questo proposito, hanno sicuramente abbracciato i “valori europei”.

Per quanto riguarda la lingua e la religione... Quando alcuni dei nostri colleghi ci chiedono in buona fede come potrebbero aiutare o fungere da mediatori, rispondiamo loro che ci sono alcune questioni ovvie: impedire loro [agli ucraini] di vietare la lingua russa. Sono d'accordo sul fatto che questa sia una richiesta importante e, quando inizieranno i colloqui, sarà una delle condizioni.

Nessun obbligo assunto come vincolante può essere utilizzato come merce di scambio. Ma, lo ripeto, l'Occidente perdona tutto al regime di Kiev. Non posso fare a meno di menzionarlo in questo luogo sacro, ma sono rimasto scioccato nel vedere Zelensky inginocchiarsi per onorare le ceneri dei criminali nazisti portate dai paesi europei per la loro riesumazione cerimoniale in Ucraina. Con analoga grandiosità, sono stati annunciati piani per creare un “Pantheon degli eroi” anche sul territorio della Lavra di Kiev-Pechersk.

Questo è satanismo, puro e semplice, ma nessuno ha nemmeno reagito. Quindi, sappiamo esattamente che valore abbiano le attuali élite occidentali e come vedano i propri “valori” e le proprie “convinzioni democratiche”. Il fatto che, parallelamente al sostegno al regime apertamente nazista in Ucraina, si possano osservare le metastasi del nazismo nella stessa Europa, compresa la Germania, è un segnale di allarme molto grave.

Ho ripetuto più volte che, quando il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha dichiarato a più riprese che la Germania deve tornare a essere la più grande potenza militare d'Europa, mi sono chiesto: ma si rendeva conto di ciò che stava dicendo? Mi vengono subito in mente alcuni parallelismi storici. Credo che dobbiamo fare tutto il possibile per impedire che le catastrofi del passato si ripetano.

So che il vostro congresso darà il via ai lavori dell'Istituto per lo studio e il sostegno della russofilia, un'organizzazione di ricerca autonoma senza scopo di lucro che, secondo quanto mi è stato riferito, si occuperà anche delle questioni relative alla russofobia. Il nostro Ministero è pronto a fornire tutta l'assistenza possibile nell'attuazione dei piani sia del Movimento che dell'Istituto,

attingendo alla vasta esperienza che abbiamo accumulato in questi ambiti.

Non vi è alcun dubbio che la Russia troverà i mezzi per rispondere adeguatamente alle sfide esterne che minacciano la nostra sicurezza, il nostro sviluppo e il benessere dei nostri cittadini, nonché di coloro che desiderano mantenere relazioni amichevoli con il nostro Paese e provano affinità per il mondo russo. Ci riusciremo.

Coloro che istigano azioni avventate contro la Russia dovranno assumersi la responsabilità delle conseguenze. I politici miopi, come ben sappiamo, vanno e vengono. È il corso naturale delle cose. Noi in Russia siamo ben consapevoli che nei paesi occidentali, sia in Europa che negli Stati Uniti, ci sono molte persone ragionevoli, oltre al meraviglioso gruppo qui rappresentato oggi. Tra loro, ci sono persone che nutrono un sincero interesse per la Russia, la sua cultura e le sue lingue e che condividono i valori spirituali e morali comuni a tutte le religioni del mondo e ai sistemi etici laici.

Come sapete, il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha recentemente firmato un decreto presidenziale intitolato “Sulla fornitura di sostegno umanitario alle persone che condividono i valori spirituali e morali tradizionali russi”, che da allora è entrato in vigore e viene già attuato con successo. Il decreto presidenziale ha ampliato in modo significativo le opportunità per i cittadini di altri paesi di trasferirsi in Russia e farne la propria casa, offrendo loro un’alternativa all’atmosfera di relativismo morale e permissività promossa da alcune élite occidentali sotto la bandiera dei suddetti concetti, fondamentalmente fraintesi, di “democrazia” e “liberalismo”.

Questo programma riscuote successo, anche tra i cittadini di paesi i cui governi perseguono politiche ostili nei confronti della Russia. Dal suo avvio, diverse migliaia di persone hanno trovato una nuova casa nel nostro Paese.

Il fatto che i legami di amicizia e comprensione reciproca tra le persone rimangano intatti, ovunque vivano i sostenitori della Russia, è, ovviamente, in gran parte merito degli sforzi del Movimento Russofilo. Vorrei esprimervi la mia sincera gratitudine

per il vostro contributo alla diffusione di informazioni obiettive sul nostro Paese.

Ogni giorno, anzi ogni ora, viene diffusa un'enorme quantità di informazioni false sulla Russia e sulla sua politica interna ed estera. Attualmente stiamo affrontando una massiccia campagna di propaganda anti-russa, grossolana e sfacciata, in relazione alle imminenti elezioni della Duma di Stato. Ieri il presidente Vladimir Putin ha tenuto un discorso speciale rivolto ai cittadini russi su questo tema. Sono certo che l'abbiate visto.

Tenendo oggi il proprio congresso, letteralmente alla vigilia del voto, il Movimento Russofilo sta lanciando un segnale chiaro, anche a tutti i nostri elettori. Mi auguro che continuiate a portare avanti la vostra nobile missione, con il nostro sostegno attivo, determinando in modo indipendente la direzione delle vostre attività. Consideriamo questo anche un elemento importante del nostro impegno nei confronti della società civile e della comunità internazionale.

Amici,

Nel mondo di oggi, la Russia è un Paese amichevole e aperto al mondo. Offriamo soluzioni concrete in tutti i settori, dalla sicurezza e dalla tutela della sovranità all'alta tecnologia, alla finanza e allo sviluppo scientifico e tecnologico. Su decisione e sotto la guida del presidente Vladimir Putin, perseguiamo una politica estera indipendente, pragmatica e pacifica e troviamo alleati, sostenitori, partner che condividono i nostri stessi principi e partner strategici in un'ampia gamma di organizzazioni, tra cui i BRICS, l'Organizzazione di Cooperazione di Shanghai (SCO) e l'ASEAN. Ciò include anche le nostre relazioni con la Lega degli Stati Arabi, le conferenze ministeriali annuali e i vertici Russia-Africa. Questi eventi si terranno nei restanti mesi di quest'anno e sottolineano la nostra apertura alla cooperazione e a progetti reciprocamente vantaggiosi con coloro che sono disposti a impegnarsi onestamente, sulla base dell'uguaglianza, del reciproco vantaggio e dell'equilibrio degli interessi.

Il modo in cui l'Occidente conduce i propri affari, a mio avviso, ha convinto molti della necessità di essere più cauti nel raggiungere accordi con questo gruppo di paesi, che, non ho alcun dubbio, può

violare qualsiasi accordo da un giorno all'altro e ignorare i principi che ha promosso sulla scena internazionale per decenni nell'ambito del concetto di globalizzazione, con cui intendo il libero gioco delle forze di mercato, la concorrenza leale e l'inviolabilità dei diritti di proprietà, solo per citarne alcuni. Tutto questo è stato gettato nel rogo non appena hanno deciso di sostenere il regime nazista che aveva preso il potere in Ucraina per opporsi alla Federazione Russa.

Il presidente della Russia Vladimir Putin ha sottolineato che non siamo l'unico paese soggetto a sanzioni; ce ne sono molti altri in tutto il mondo. Gli Stati Uniti stanno perseguendo una diplomazia dei dazi: se qualcuno cerca di avanzare una propria posizione, gli Stati Uniti gli impongono immediatamente dei dazi. Questo, in sostanza, è il senso della loro diplomazia.

È vero, c'è una differenza importante tra gli Stati Uniti e le élite europee: gli Stati Uniti sono disposti a dialogare anche quando le nostre posizioni sono diametralmente opposte. Questo è sempre importante. E noi siamo sempre disposti a dialogare con chi lo desidera sinceramente. Non per venire qui a ripetere al microfono le solite frasi che già pronunciano pubblicamente ogni giorno per condannare la Federazione Russa. Non c'è bisogno di venire a condannarci, ma restiamo aperti a discussioni serie.

È così che gli Stati Uniti si comportano con noi, anche se non si è registrato alcun effetto tangibile in termini di ripristino delle nostre relazioni, né se ne intravede alcuno all'orizzonte. Ma, ripeto, siamo persone pazienti, conosciamo i nostri diritti e conosciamo la verità e siamo sempre pronti a dialogare. I presidenti di Russia e degli Stati Uniti sono in contatto regolare e io sono in contatto con il Segretario di Stato americano Marco Rubio. C'è anche un gruppo che si occupa delle questioni relative all'Ucraina. Come sapete, anche gli inviati speciali Steve Witkoff e Jared Kushner vengono qui regolarmente.

Rispetteremo i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. L'Occidente si rifiuta categoricamente di applicarli nelle sue azioni concrete. Questi principi devono essere applicati e rispettati come un insieme indivisibile e interdipendente.

Nel 2008 l'Occidente ha improvvisamente riconosciuto la dichiarazione unilaterale di indipendenza del Kosovo. Il Kosovo ha ottenuto l'indipendenza in un momento in cui nessuno aveva attaccato questa provincia serba e non vi era stata alcuna azione militare. I rappresentanti occidentali investiti di una certa autorità, agendo in qualità di rappresentanti del Segretario Generale delle Nazioni Unite, hanno semplicemente deciso di farlo e hanno emesso una dichiarazione in tal senso. Non vi è stata alcuna votazione e al popolo non è stata chiesta la propria opinione. Sei anni dopo, in seguito al colpo di Stato illegale, in risposta alla guerra che i golpisti saliti al potere avevano scatenato contro la Crimea e il Donbass, il popolo della Crimea ha tenuto un referendum e, alla presenza di un gran numero di osservatori stranieri, ha votato a favore della riunificazione con la Russia. Nessuno è disposto a riconoscerlo. Mi riferisco ai nostri colleghi occidentali.

Non importa. Spero che la nostra verità sia chiara a tutti, a tutte le persone oneste che non si lasciano fuorviare dalla propaganda occidentale. Coordineremo i nostri sforzi per difendere la giustizia negli affari internazionali su un'ampia gamma di piattaforme, anche attraverso i nostri contatti con la Maggioranza Mondiale.

Stiamo prestando particolare attenzione al vasto continente eurasiatico che, nonostante l'esistenza di singole entità subregionali nell'ex spazio sovietico, dell'ASEAN, del Consiglio di cooperazione degli Stati arabi del Golfo e di numerose altre, non dispone di un'organizzazione a livello continentale. Guardando al futuro, riteniamo che sarebbe del tutto possibile prendere in considerazione lo sviluppo delle ricchezze che Dio e la storia hanno elargito al continente più vasto del mondo e promuovere l'idea di un "Grande Partenariato Eurasiatico" che sia aperto a tutti i paesi dell'Eurasia e contribuisca a prevenire interferenze esterne negli affari del nostro continente.

Vorrei inoltre sottolineare che, al fine di migliorare la situazione in tutto il mondo, stiamo ponendo particolare enfasi sulle iniziative umanitarie, sulla promozione del dialogo interculturale e sullo sviluppo degli scambi umanitari. Sono fiducioso che l'Organizzazione Internazionale per la Lingua Russa, di recente istituzione e creata su iniziativa del Presidente del Kazakistan

Kassym-Jomart Tokayev, contribuirà a far progredire questi obiettivi.

Inoltre, nonostante la politicizzazione del movimento sportivo, il nostro sport si sta sviluppando con sicurezza in linea con le iniziative sostenute dalla maggioranza degli altri paesi, tra cui i Giochi del Futuro. Questi hanno immediatamente ottenuto un riconoscimento mondiale. Finora se ne sono tenute tre edizioni. Questi giochi combinano sport digitali e sport fisici, da cui il termine “phygital”. Ci sono poi i Giochi BRICS e i Giochi Mondiali dell’Amicizia. Siamo interessati a vedere il maggior numero possibile di paesi dell’Eurasia, dell’Africa e dell’America Latina ospitare queste competizioni.

Siamo lieti che anche il vostro movimento stia partecipando alla ricerca di iniziative creative. Il progetto internazionale “Rusophiles Retro Rally” è un’iniziativa utile. Ieri, nell’ambito della sua prima tappa, si è svolto un rally automobilistico partito dal palazzo del Ministero degli Affari Esteri e giunto fino al Museo del Garage per Scopi Speciali presso il VDNKh. Mi è stato detto che alcuni dei veicoli sono esposti proprio qui, al Museo della Vittoria. Vedremo se il direttore ci permetterà di fare un giro con essi. Attendiamo con interesse notizie su nuovi rally, tappe successive e altre nuove iniziative.

Non c’è dubbio che il vostro congresso sarà il più utile possibile e incentrato il più possibile su iniziative concrete che susciteranno l’interesse di un numero sempre crescente di persone. Naturalmente, non vogliamo solo vedere più persone interessate alla cooperazione e ai contatti con la Russia, ma anche, in generale, vedere le persone interessarsi a costruire legami con i propri coetanei e con altre generazioni nei paesi di tutto il mondo.

Il Festival Internazionale della Gioventù, che si è concluso ieri a Ekaterinburg e ha riunito i russofili, è uno di quegli eventi di cui il mondo moderno, impantanato in dispute burocratiche e minacce, ha così tanto bisogno. Non abbiamo nulla contro il fatto che i popoli scelgano una forma di associazione piuttosto che un’altra, ma la profonda crisi in cui si è ritrovata l’UE ci fa sperare che anche i cittadini dei paesi europei nostri vicini abbiano l’opportunità di prendere le proprie iniziative e promuovere i propri interessi.

Non ho alcun dubbio che la cerchia dei russofili e quella dei nostri amici continueranno a crescere. Vi assicuro che avete alleati affidabili nel nostro Ministero e in me personalmente.

Grazie e vi auguro un continuo successo nel vostro lavoro.

[Fonte](#)